

**Il nuovo ordinamento giudiziario passa.  
La mortificazione del ruolo dei dirigenti no.**

Cari colleghi,  
oggi si chiude una pagina fondamentale per il riconoscimento del ruolo professionale dei dirigenti.

A tarda notte la Camera ha definitivamente approvato il nuovo ordinamento giudiziario. Il tentativo di ridimensionare gravemente il ruolo professionale dei dirigenti non è passato e, con lo stralcio dell' art. 5 del DDL, resta pienamente in vigore l'intero decreto 240 sulla dirigenza.

Si conclude quindi con un successo su cui pochi avrebbero scommesso una lunga iniziativa dell'Associazione Dirigenti.

Avremo tempo per condurre tra noi una riflessione serena su tutta la vicenda e sulla prospettiva che ci attende.

Penso però che sia stata premiata la tenacia e la propositività del nostro impegno.

Nel corso di questi ultimi mesi abbiamo incontrato il Ministro, i parlamentari di DS, Margherita, Forza Italia, AN, Rifondazione, Lega Nord, Sinistra Democratica, Udeur. Ci siamo confrontati con l'ANM e l'Organismo Unitario dell'Avvocatura sottoscrivendo -con l'OUA- per la prima volta un documento unitario.

Secondo me ce l'abbiamo fatta per due motivi:

- 1) siamo riusciti a presentare il riconoscimento dei nostri interessi professionali come utile per tutta l'organizzazione giudiziaria;
- 2) abbiamo condotto una grande iniziativa collettiva, sostenuta dall'impegno di numerosissimi colleghi.

Lo stralcio dell'art. 5 non assicura comunque una soluzione definitiva della vicenda. Persiste il rischio di un successivo intervento legislativo che punti a far rientrare dalla finestra ciò che abbiamo fatto uscire dalla porta. E persiste, assai più concretamente, la tentazione di un'interpretazione minimale del 240.

Per fronteggiare queste posizioni, come Associazione, continueremo ad assumere una forte iniziativa. A partire dalla conferenza nazionale dell'OUA sulla giustizia dell'11-13 ottobre -a cui formalmente parteciperemo- faremo pesare le nostre ragioni.

Buone ferie a tutti.

Renato ROMANO